

I PARCHI NATURALI NEL COLORADO

di Franco Gaudiano¹

Vorrei presentarvi una esperienza da molto lontano; ho vissuto per molto tempo nel Colorado, a Denver precisamente, volevo presentare alcuni aspetti di come in America gestiscono i parchi nazionali e le aree naturali e spero possa essere uno spunto di ispirazione anche per le nostre belle montagne.

Il Colorado è uno Stato montuoso e trovo che oggi in America siano diventati molto bravi a valorizzare il loro territorio dal punto di vista turistico, culturale ed ecologico senza più distruggerlo.

Questa cartina che vedete rappresenta, in verde e giallo, parchi nazionali o monumenti nazionali. Per spiegarvi un attimo voglio dire che le dimensioni di questo spazio che è il Parco di Yellowstone, corrisponde a mezza Lombardia, come se le province di Brescia, Bergamo e Sondrio fossero tutto parco nazionale; questo è tutto il parco del Grand Canyon. Vedete qua il National Park o National Monument che in pratica sono la stessa cosa, sono zone protette; questo segnale che vi mostro, la bandiera americana con la scritta "visitors center", significa che c'è qualcosa di interessante da vedere, il turista riconosce questo segnale ed entra nel parcheggio predisposto, organizzato con panchine da pic-nic, fontanelle, contenitori per riciclo alluminio, parcheggio per handicappati ecc.. Qui si trovano anche i Rangers che spiegano quello che c'è da vedere.

In questi spazi appositi si lascia l'auto e si prende il "shuttle bus" una navetta gratuita che porta i turisti all'interno del parco nazionale (per l'ingresso si paga una piccola quota) e una volta dentro si visita il parco; in questa zona sono state ritrovate delle ossa fossili di Dinosaurio e invece di portarle in un museo hanno portato il museo qui, hanno costruito transenne che proteggono, ci sono cartelli informativi, filmati e i turisti toccano con mano le scoperte di questi studiosi che mostrano la geologia viva e cioè come queste ossa emergono dalle rocce.

Qui vedete queste ragazze "Rangers" che accompagnano i turisti. Qui entriamo in un campeggio; alcuni di questi campeggi sono a pagamento, però c'è un self service e cioè, invece di stare a fare tante burocrazie mettono una scatoletta. Vedete: qui si depositano i soldi e si ritira la ricevuta, senza bisogno di controlli (in verità la mattina presto passa il Ranger a controllare che ci siano i soldi e che questi corrispondano alla bustina con il numerino del campeggio). Se uno volesse arrivare di notte e partire prima senza pagare potrebbe farlo, però i visitatori hanno sviluppato una certa coscienza civica per cui tutti pagano. C'è questa organizzazione, vedete che ogni "camp-side" ha la sua griglia, tra l'altro fatta molto bene; qui vi mostro un'indicazione per area pic-nic e zona panoramica.

Insomma viaggiare in questi parchi naturali è veramente comodo e c'è un notevole rispetto per l'ambiente; qui ad esempio si vede nella diapositiva un piccolo impianto (non ricordo se ad energia solare o eolica) per lo smaltimento dei rifiuti organici.

Un'altra cosa molto comoda è segnare il proprio nome all'inizio del sentiero, nonché lasciare messaggi per altri che possono leggerli e raggiungervi. Qui si segnalano che in questa zona è possibile vedere il coyote. Segue la spiegazione: cos'è il coyote, cosa fa nell'ambiente, ecc. ecc. In sostanza una continua cultura ecologica. Vedete questi mufloni d'alta montagna che circolano liberamente, perché non hanno paura dell'uomo. È una scelta: da una parte l'attività venatoria può essere un guadagno; dall'altra parte questo è un guadagno dal punto di vista turistico, culturale, ecologico.

Il problema è se invece del muflone c'è l'orso! È difficile far convivere gli animali selvaggi con l'uomo. Per esempio i campeggiatori hanno un problema in più, perché, come vedete nella foto, devono appendere il cibo agli alberi perché altrimenti gli orsi entrano nelle tende. Per chi vive in Trentino, parco Adamello-Brenta [dov'è prevista la reintroduzione dell'orso – N.d.R.], chissà che in futuro non

¹ Scrittore. Insegnante di lingue. Guida turistica nei parchi naturali Usa.

debba convivere con questo problema? Bisognerà affrontarlo e decidere se accettarlo o se continuare con la caccia indiscriminata.